

Memoria presentata

AUDIZIONI PERIODICHE E SPECIALI AEEG

Roma, 19 luglio 2007

La Relazione annuale

Confermiamo il giudizio positivo, già espresso nelle audizioni dello scorso anno, sulla nuova veste, snella e strutturalmente bene organizzata, della Relazione.

La divisione tra l'analisi dei mercati e il resoconto sulle attività svolte offre *ictu oculi* una prima visione di assetti e perimetri regolatori dei mercati e, soprattutto, sembra non perdere di efficacia all'aumentare delle attività intraprese.

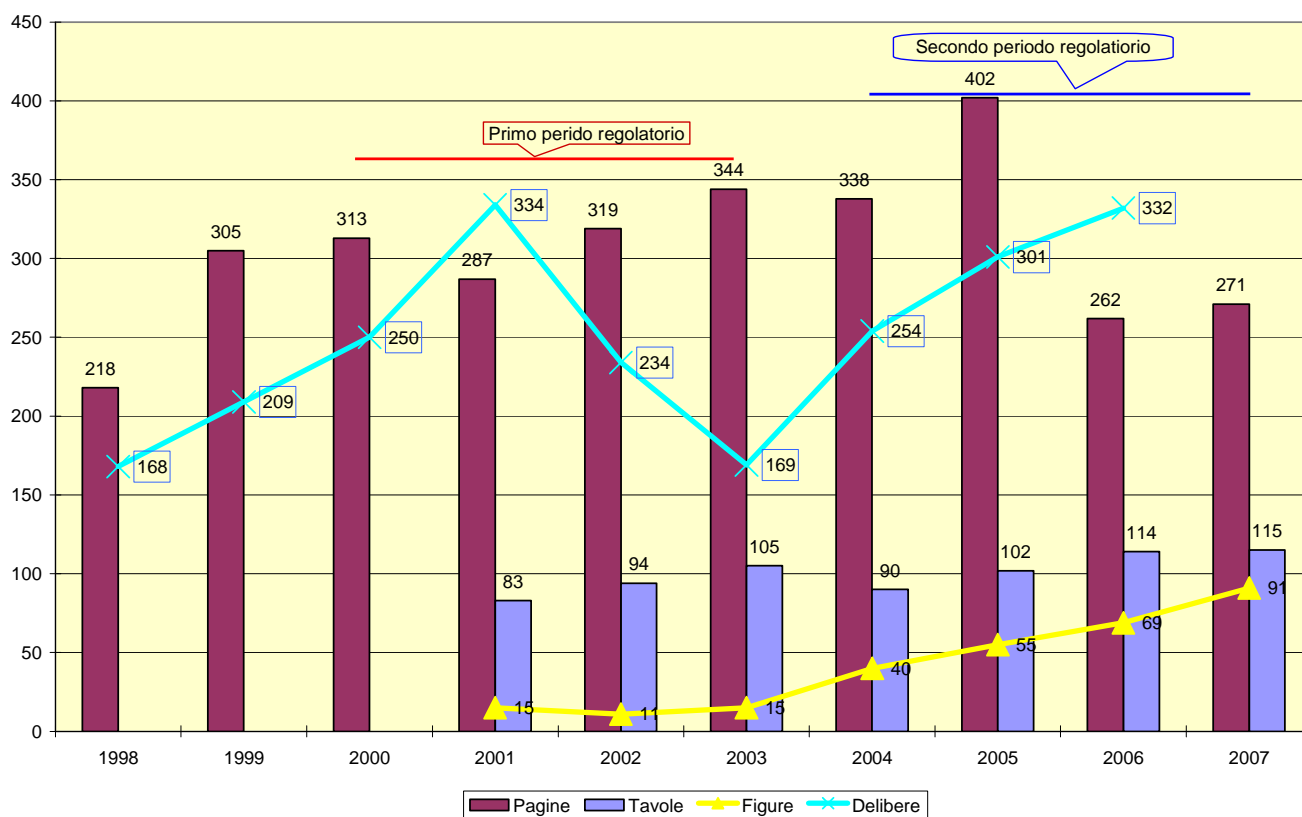


Figura 1.: grafico Pagine – attività dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Elaborazioni I-com su dati AEEG¹).

¹ Pagine, tabelle e figure sono state contate utilizzando le numerazioni progressive presenti negli indici delle relazioni annuali; quest'ultime, fino al 2005, presentavano anche il GLOSSARIO, il cui numero di pagine, negli anni 1998 –

Da una prima analisi statistica, possiamo infatti osservare come sebbene le delibere nell'ultimo anno siano aumentate quasi del 10%, passando da 301 a 332 e i provvedimenti del 5%, raggiungendo quota 368 a fronte dei 350 del 2005 (anche se diminuiscono sensibilmente i provvedimenti di nuova regolazione, come riportato nella Relazione), non venga compromessa la maggiore sinteticità acquistata rispetto al passato. Peraltro, a fronte di una condivisibile asciuttezza, sembra aumentare il valore esplicativo della Relazione (più tavole ma soprattutto più figure rispetto al passato), con una maggiore attenzione alle serie storiche (anche se da perfezionare ulteriormente in modo tale da consentire un confronto più agevole ed immediato con gli anni precedenti e non soltanto con l'ultimo, dato che finisce per risultare statisticamente non sempre significativo).

Da un'analisi più attenta dei provvedimenti spicca il consolidarsi del *trend* di crescita sostenuta di "Controlli, istruttorie, diffide, sanzione", che negli ultimi 3 anni sono quintuplicati passando da 15 del 2004 a 75 del 2006. Da notare anche la riduzione del volume dei provvedimenti per azioni difensive in materia di contenzioso che nell'ultimo triennio flettono dai 29 del 2004 ai 17 del 2006. Stabile l'attività di consultazione: 41 documenti, da aprile 2006 a marzo 2007, uno in più rispetto al periodo precedente, significativo l'ampliamento della durata delle consultazioni stesse che è passata da una media di 38 giorni del 2005 agli oltre 45 dello scorso anno. Inoltre, diversamente dagli anni precedenti, appare migliorata la distribuzione temporale dell'attività di consultazione, cosa che dovrebbe rendere meno onerosa per le parti interessate la possibilità di partecipare attivamente al processo.

Proprio per rendere più completi gli elementi di conoscenza, in base a un approccio tassonomico, sulle attività dell'AEEG ma anche di altre Autorità di regolamentazione (in particolare, AGCOM, Consob e ISVAP), il nostro Istituto sta avviando una ricerca che analizzerà i provvedimenti nell'intero ciclo vitale delle Autorità di più recente costituzione (AEEG e AGCOM) e l'ultima parte, in parallelo, di quelle operative da più tempo (Consob e ISVAP). In particolare, oltre a una comparazione della diversa tipologia dei provvedimenti, intendiamo analizzare, tra gli altri aspetti, il profilo temporale dei provvedimenti, i procedimenti di consultazione, le azioni intraprese in materia di AIR ma anche lo scarto medio tra data delle delibere e data di implementazione delle stesse per i soggetti regolati. Naturalmente questo vuole essere uno strumento di conoscenza utile in primo luogo per le Autorità stesse, con le quali intendiamo collaborare per una migliore definizione degli indicatori da costruire. Un secondo filone di ricerca, da sviluppare lungo un arco di tempo maggiore, anche per la difficoltà di reperimento dei dati rilevanti, sarà indirizzato ad effettuare un *benchmarking* internazionale delle Autorità di regolazione dello stesso settore.

Il Piano strategico triennale 2007-2009

Il nuovo piano è stato adottato, come ormai consuetudine, con la prima delibera dell'anno. E' stato dato, quindi, carattere strutturale all'iniziativa, avviata con le "Linee guida" (Delibera n. 1/2005) e proseguita poi con il "Piano triennale 2006-08" (Delibera n. 1/2006), di dare una completa e preventiva evidenza al piano d'azione previsto dall'Autorità, sia in termini di programma di lavoro, sia di iniziative, tempistiche e competenze interne. Inoltre, con determinazione n. 6/07, è stato reso pubblico, sebbene sottoforma di estratto, il "Piano operativo annuale per l'anno 2007".

Quest'ultimo ci sembra essere particolarmente innovativo, non solo sui registri dei metodi e delle prassi istituzionali.

2005, è passato da 17 a 26. Il numero (totale annuo) di delibere, infine, non coincide perfettamente con quello presente sul sito, poiché alcune, in quanto ad uso interno, non sono pubblicate.

L'Autorità, infatti, in un'ideale partita a scacchi con gli operatori non solo rende noto il proprio *modus operandi*, declinando la scansione delle azioni, ma, almeno nel breve periodo, addirittura palesa la sequenza ideale delle mosse, gli obiettivi specifici, invero, sono scadenziati nei quadrimestri.

Il nuovo Piano strategico rappresenta l'evoluzione di quello per il triennio 2006-2008, di cui viene confermato l'impianto, vale a dire il dar conto dell'andamento delle iniziative di lungo periodo e delle innovazioni presenti per il prossimo triennio.

Efficace, anche sul piano formale, la suddivisione in due parti: la prima, generale ed esplicativa, la seconda più dettagliata ed operativa.

Parimenti utile la sintesi delle attività provvedimentale del 2006, che a nostro avviso dovrebbe offrire a regime l'occasione per confrontarla con le previsioni contenute nel piano e di indicarne motivandoli eventuali scostamenti sia nelle modalità generali che nella tempistica.

Del tutto condivisibile, come del resto anche da noi auspicato nell'audizione dello scorso anno, la classificazione gerarchica degli obiettivi (in generali, strategici e operativi). Al criterio di classificazione gerarchica basato sull'ampiezza andrebbe però affiancato un criterio basato sulla rilevanza e/o sulla competenza dell'Autorità. Questo permetterebbe di poter meglio valutare *ex ante* l'effettiva rilevanza delle indicazioni contenute nel piano, *ex post* il grado di raggiungimento degli obiettivi.

Gli obiettivi generali, fissati per il triennio 2007-09, ricalcano sostanzialmente i sei del piano scorso, a conferma di un'auspicabile coerenza strategica dell'azione regolatoria, con l'aggiunta di un punto (indicato con la lettera G) sull'accrescimento dell'efficienza dell'Autorità per il raggiungimento degli obiettivi. Aggiunta del tutto apprezzabile anche se forse manca lo stesso dettaglio degli altri, forse perché ha caratteristiche di novità ma anche di maggiore indefinitezza (come determinare la maggiore efficienza interna, soprattutto in un'amministrazione non di mercato?). A questo proposito, sarebbe senz'altro auspicabile che l'AEEG promuovesse all'interno del CEER l'individuazione di criteri comuni per la formulazione di indicatori di efficienza interna. Questo consentirebbe l'avvio di un'attività di *benchmarking* che ci sembra essenziale per consentire, verso l'esterno, la necessaria *accountability* che autorità non elettive devono consentire e, verso l'interno, una migliore capacità di verificare la funzionalità dell'assetto organizzativo corrente.

Con riguardo agli obiettivi già presenti, cogliamo, tra gli altri, due aspetti contenutistici che ci paiono interessanti rispetto al Piano precedente e sui quali vogliamo fornire alcuni suggerimenti:

- *L'introduzione di un obiettivo strategico volto ad assicurare l'attuazione della disciplina regolatoria (indicato con la lettera E2).* In particolare, l'obiettivo operativo di migliorare la certezza e la chiarezza della disciplina regolatoria appare del tutto condivisibile, come anche prevenire e contenere il contenzioso e assicurare la coerenza giuridica dell'attività regolatoria. L'ultimo obiettivo operativo, cioè quello di sostenere la formazione di indirizzi giurisprudenziali stabili e coerenti, attraverso la produzione in particolare di massimari giurisprudenziali sulla regolazione, è certamente rilevante (anche considerando il testo del DDL sulle autorità indipendenti² che sposterebbe la competenza giurisdizionale dal TAR del Lazio al TAR della Lombardia). Esso pone, però, qualche questione di potenziale conflitto con gli organi giurisprudenziali destinati a giudicare i provvedimenti AEEG.

² AS 1366, presentato il 5 marzo 2007, relatore alla Commissione Sen. Massimo Villone, assegnato alla 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) in sede referente il 13 marzo 2007.

Pertanto il perseguimento di questo obiettivo andrebbe valutato attentamente e, nei limiti, svolto congiuntamente o quantomeno con modalità concertate con il Tribunale Amministrativo della Lombardia e il Consiglio di Stato.

- *Nell'ambito del potenziamento degli strumenti di consultazione e interlocuzione con operatori e consumatori (indicato con la lettera F2), l'obiettivo operativo della diffusione di dati informativi di maggiore interesse riguardanti i settori regolati.* A questo proposito, incoraggiamo l'AEEG a pubblicare sul suo sito, con aggiornamento continuo, tabelle comparative delle offerte commerciali destinate al mercato *retail* nel settore elettrico e del gas. In tema di interlocuzione, poi, riteniamo che, anche in sede di audizioni, sarebbe utile rendere pubbliche posizioni e osservazioni espresse dagli *stakeholders* intervenuti; si potrebbe altresì prefigurare una maggiore comunicazione e un maggiore pubblicità delle audizioni stesse allestendo un' area *ad hoc* sul sito internet dell'Autorità³. Inoltre, apprezzando lo sforzo recentemente intrapreso sul fronte del calcolo dei costi delle rinnovabili e del sistema di *emission trading* e sui rispettivi riflessi in bolletta, sarebbe senz'altro auspicabile che nell'attuale dibattito tra Ministeri sulla posizione negoziale del Governo italiano negli accordi di *burden sharing* degli obiettivi UE sulle rinnovabili, l'Autorità facesse una simulazione dei costi e dei riflessi sui prezzi dell'elettricità, a condizioni vigenti, di diversi livelli di *target*. Nel pieno rispetto della cornice istituzionale esistente, l'AEEG potrebbe fare una segnalazione al Parlamento o, meglio ancora, al Governo, limitandosi ad esporre le implicazioni tecniche sui mercati dell'energia degli scenari esaminati.

³ Anche quest'anno, infatti, ci sembra che – in occasione delle audizioni speciali su Relazione e Piano triennale del luglio 2007, pur rispettando gli obblighi di pubblicità del Regolamento previsto (delibera n. 33/03) – mancando, per l'appunto, un'apposita pagina non si sia dato adeguato avviso sul sito, ormai canale consolidato di comunicazione.